

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CXXXII
n. 8

RELAZIONE

CONCERNENTE GLI ESITI DEL MONITORAGGIO
SULL'ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO
LEGISLATIVO RECANTE SEMPLIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ
DEGLI ENTI PUBBLICI DI RICERCA DA PARTE DELL'ISTITUTO
SUPERIORE DI SANITÀ

(Anno 2024)

(Articolo 2, comma 6, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218)

Presentata dal Ministro della salute

(SCHILLACI)

Trasmessa alla Presidenza il 18 marzo 2025

PAGINA BIANCA



Relazione per il monitoraggio ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.Lgs 25 novembre 2016 n. 218

L'Istituto superiore di sanità (ISS) è l'organo tecnico-scientifico dell'SSN ed Ente Pubblico di Ricerca (EPR) vigilato dal Ministero della Salute (DL.vo 218/2016) con autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile.

In conformità al mandato istituzionale, definito nello Statuto approvato con delibera n.1 del Consiglio di amministrazione del 26/7/22, l'Istituto promuove e tutela la salute pubblica attraverso lo svolgimento delle funzioni di ricerca, controllo, consulenza, regolazione e formazione nell'ambito di tutti i maggiori domini della salute pubblica.

Con i suoi quasi 1800 dipendenti (ricercatori, tecnici e personale amministrativo), l'istituto opera a supporto del Ministero della Salute, delle agenzie (AGENAS, AIFA), degli istituti nazionali (IRCCS, INMP, ecc.), delle Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano e dell'intero SSN, delle istituzioni nazionali (es. la Presidenza del Consiglio dei Ministri, i Ministeri, le diverse istituzioni, le Forze Armate, gli EPR, il sistema giudiziario, ecc.), per informare le politiche sanitarie attraverso la produzione di evidenze scientifiche.

L'Istituto opera per la promozione e la tutela della salute pubblica nazionale e internazionale attraverso le numerose attività e collaborazioni con le istituzioni internazionali a partire dalla Commissione Europea (con le sue agenzie e articolazioni), l'Organizzazione Mondiale della Sanità e le relative articolazioni interne e agenzie, i principali organismi multilaterali, le università e le analoghe istituzioni tecnico-scientifiche di altri Paesi, in raccordo con il MAECI.

Oltre alle attività di formazione, l'Istituto è fortemente impegnato nell'ambito dell'informazione e la divulgazione autorevole e scientificamente corretta, attraverso il sito istituzionale (www.iss.it), le diverse serie di pubblicazioni, tra cui gli Annali dell'Istituto Superiore di Sanità, disponibili gratuitamente sul sito dell'Istituto, i canali di comunicazione dedicati ai cittadini, quali il portale ISSalute (www.issalute.it), il Museo, i telefoni verdi. Sempre in tale ambito, l'istituto organizza congressi, conferenze e seminari, a livello nazionale e internazionale, su importanti tematiche di salute pubblica.

Come previsto per gli EPR e secondo quanto indicato dal proprio Regolamento di organizzazione e funzionamento, approvato con DM del 2 marzo 2016, l'ISS programma gli indirizzi generali, gli obiettivi, le risorse finanziarie ed il fabbisogno di personale mediante l'adozione del Piano Triennale di Attività (PTA).

In questa cornice, la politica di ricerca dell'Istituto si orienta ai principi della "Carta europea dei ricercatori", indicati nella valorizzazione della professione del ricercatore, nella costruzione di ambiente di ricerca stimolante, nella conciliazione tra flessibilità e stabilità delle condizioni di lavoro,



nella promozione di forme di sviluppo professionale nonché di un salario e delle misure di previdenza sociale adeguate.

Tutto ciò premesso, in riferimento ai punti di cui all'art. 2, comma 3 del D.Lgs 25 novembre 2016 n. 218 di cui alla nota protocollo della Direzione della Vigilanza Enti del Ministero della salute, si riporta quanto di seguito.

Punto a): adeguamento degli statuti e dei regolamenti alle prescrizioni del presente decreto e ai documenti internazionali di cui al comma 2, Art.2.

L'ISS opera secondo le disposizioni previste dal proprio Statuto (approvato con DM 24 ottobre 2014 e con successiva delibera n.1 del Consiglio di amministrazione del 26/7/22) e dal proprio Regolamento (approvato con DM 2 marzo 2016 e ss.mm.ii.).

Con riguardo agli adeguamenti richiesti dal D.lgs n. 218 del 2016, il primo dei quali stabilisce che gli Enti recepiscono nei propri statuti e regolamenti le raccomandazioni di cui nella Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta Europea dei ricercatori e il Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori (2005/251/CE), si rappresenta che tale principio è incluso nell'art.1, comma 4, del richiamato Statuto.

Pertanto, l'ISS:

- i) ispira la sua azione ai principi contenuti nella Carta Europea dei Ricercatori e nel Codice di condotta per il reclutamento dei Ricercatori, che è parte integrante della Carta, in materia di riconoscimento della professione, non discriminazione, ambiente di ricerca, equilibrio di genere, sistema di valutazione indipendente e partecipazione agli organismi decisionali;
- ii) promuove il coinvolgimento dei ricercatori nei processi decisionali e di programmazione dell'Ente, prevedendo la presenza di due membri esperti eletti dai ricercatori nella composizione del Comitato scientifico, organo di indirizzo e coordinamento della ricerca (ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) dello Statuto, e di un membro esperto eletto dai ricercatori e tecnologi nel Consiglio di Amministrazione, organo di indirizzo in materia amministrativa e finanziaria (art. 5 comma 1 dello Statuto);
- iii) promuove l'integrità della ricerca attraverso strumenti di governo, continuamente aggiornati, orientati e supportati da politiche condivise di indirizzo strategico e di garanzia rispetto a conflitti di interessi, etica e ricerca responsabile. In particolare, in accordo con i principi della trasparenza e dell'accesso aperto, sul sito istituzionale (<https://www.iss.it/normativa1>), sono disponibili: il Codice di etica dell'Istituto Superiore di Sanità (aggiornato nel 2023); Codice di comportamento dei dipendenti dell'Istituto Superiore di Sanità (2023); le linee di indirizzo per la Promozione dell'integrità della ricerca (2022); la Policy sulla gestione dei risultati della ricerca (pubblicazioni scientifiche e dati) prodotti dall'Istituto Superiore di Sanità. (2023).



iv) promuove la parità di genere e le pari opportunità adottando, in coerenza con le indicazioni della Direzione Generale per la Ricerca e l’Innovazione della Commissione Europea (adempimento 2021/764 del 10 Maggio 2021), un *Gender Equality Plan* (GEP), che definisce un sistema di impegni ed azioni da realizzarsi nell’arco del triennio 2022-2024. Sempre su base triennale, l’ISS predisponde il Piano di Azioni Positive (Direttiva 2/2019) volto a rimuovere gli ostacoli per una piena realizzazione delle pari opportunità nel lavoro con monitoraggio annuale dello stato di attuazione delle azioni previste, recepito nella Sezione 5 del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Punto b): l’elaborazione di prassi applicative virtuose

L’ISS promuove annualmente programmi e iniziative virtuose volte a incentivare lo sviluppo delle attività di ricerca e la valorizzazione del personale ISS, così come a promuovere la formazione delle nuove generazioni di ricercatori nell’ambito della sanità pubblica.

In particolare le iniziative intendono: favorire la crescita professionale del personale; creare opportunità per giovani ricercatrici e ricercatori ISS; favorire la presenza in ISS di giovani ricercatrici e ricercatori italiani o stranieri; sostenere la formazione di giovani ricercatori attraverso l’ospitalità a tesisti e tirocinanti e dottorandi nonché con borse di studio per neo laureati.

Le iniziative includono:

- i) un bando di ricerca per il finanziamento della ricerca indipendente aperto a tutto il personale ISS (Bandi Ricerca Indipendente); per le prime tre edizioni le risorse finanziarie messe a disposizione sono state di un milione di euro per ciascun bando;
- ii) un bando di ricerca dedicato al personale ISS con meno di 40 anni finanziato con i proventi delle donazioni 5x1000 (Bando 5xmille);
- iii) un bando diricerca aperto anche a ricercatori esterni e rivolto a giovani con meno di 33 anni che intendano sviluppare le loro idee innovative presso l’ISS (Bando Starting Grant);
- iv) il finanziamento di borse di studio di dottorato, attraverso specifiche convenzioni con università distribuite su tutto il territorio nazionale
- v) l’attivazione di borse di studio per neolaureati, su specifici programmi di ricerca.

Tutti i bandi di ricerca sono di tipo competitivo e si avvalgono della valutazione indipendente di revisori esterni, italiani e stranieri, con la supervisione del Comitato Scientifico dell’Ente; i bandi sono gestiti attraverso una piattaforma informatica appositamente sviluppata in ISS. I bandi prevedono inoltre un monitoraggio dell’andamento delle proposte finanziate, attraverso una relazione intermedia annuale valutata dal Comitato Scientifico, oltre ad una relazione finale. Lo scopo della relazione intermedia non è solo quello di valutare lo stato di attuazione dei progetti e autorizzare il secondo anno di finanziamento, ma soprattutto quello di fornire supporto e dare eventuali indicazioni per ottimizzare la riuscita del progetto.



Punto c): l'adozione di adeguate iniziative di formazione, comunicazione istituzionale, informazione e disseminazione dei risultati delle ricerche.

La formazione è un compito istituzionale sancito dallo statuto dell'ente. La recente pandemia ha dato ulteriore impulso a tale attività per adeguarla alla richiesta urgente e imprescindibile di aggiornamento dei professionisti della salute e di altre categorie di utenti. Oltre che nella formazione, l'impegno dell'ente si è profuso in attività di comunicazione e divulgazione scientifica per promuovere il miglioramento della alfabetizzazione sanitaria della popolazione e della consapevolezza del ruolo attivo di ciascuno individuo in tema di salute e benessere.

Alle attività di formazione, comunicazione e divulgazione partecipano tutti i ricercatori dell'ente, impegnati su più fronti, contribuendo anche a estendere la visibilità e l'impatto dell'ente presso l'intera comunità scientifica, nazionale e internazionale, in ottica "open science" massimizzando così il ritorno dell'investimento pubblico nella ricerca.

La comunicazione istituzionale si espleta attraverso consolidate pubblicazioni istituzionali che includono una rivista scientifica peer reviewed, rapporti tecnici e notiziari rivolti principalmente ai ricercatori e agli operatori sanitari, ma anche attraverso pubblicazioni di tipo divulgativo e multimediale rivolte a target diversi. Tutte le pubblicazioni, anche a carattere multimediale, sono accessibili online sul sito dell'Istituto (www.iss.it) e sono regolarmente disseminate attraverso vari canali e liste di distribuzione, inclusi i canali social che hanno visto rapido sviluppo proprio in coincidenza con la crisi pandemica.

L'ISS dispone di una biblioteca specializzata in grado di rispondere alle richieste di documentazione, che garantisce l'accesso a oltre 20.000 riviste online e alle principali banche dati del settore, anche da remoto. L'ISS è parte del sistema Biblosan, supportato dal Ministero della Salute, che consente l'acquisto consorziato alle risorse informative con vantaggi in termini finanziari e di quantità delle risorse accessibili. L'esperienza di Biblosan dimostra quanto la logica della condivisione e la crescita basata sul confronto con gli altri enti, sia vincente e consenta di elaborare nuove strategie al passo con il continuo sviluppo di nuovi strumenti di comunicazione scientifica. In questo ambito, l'ISS ha sviluppato numerose iniziative di formazione a supporto dell'utilizzo ottimale delle risorse documentarie e delle banche dati rese disponibili online, anche a fini di valutazione della ricerca e benchmarking.

Numerose sono le iniziative di divulgazione scientifica promosse da ISS nell'ambito di azioni coordinate centralmente, attraverso strutture dedicate, quali ad esempio le attività svolte al Museo ISS, partecipando attivamente anche ad iniziative di divulgazione organizzate contemporaneamente in più paesi europei come la "Notte europea dei ricercatori" o la "Notte dei Musei".

L'Istituto prosegue nel suo impegno per la disseminazione dei risultati delle ricerche attraverso l'archivio digitale istituzionale PublISS, basato sul programma open source DSpace, con la funzione di deposito e libero accesso alla produzione scientifica interna, nel rispetto dei principi riassunti nell'acronimo "FAIR" (Findable, Accessible, Interoperable, Reproducible), promossi anche dall'European Open Science Cloud (EOSC). Partecipa attivamente al gruppo di lavoro istituito dalla Consulta dei Presidenti degli Enti Pubblici di Ricerca (CoPer) per Scienza Aperta, che ha lo scopo



di favorire il coordinamento tra gli enti di ricerca stessi e tra gli enti di ricerca e le università per facilitare la cooperazione nella produzione di documenti, l'accesso alle risorse, il monitoraggio dei costi di pubblicazione e numerose azioni congiunte per la promozione e il sostegno in Italia delle politiche di scienza aperta, in accordo con quanto esplicitato nel Piano nazionale per la scienza aperta, pubblicato dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

Nel 2023, è stato inoltre reso disponibile un finanziamento di 120 mila euro per pubblicazioni "Open access" allo scopo di promuovere ulteriormente la condivisione dei risultati della ricerca. Il finanziamento ha consentito la pubblicazione in "Open access" di 34 lavori scientifici su riviste posizionate nel primo quartile delle riviste più citate e ha contribuito a portare le pubblicazioni in "Open access" dell'Istituto dal 63,1% delle pubblicazioni totali del 2022 al 69,7% del 2023 (Fonte Scopus). L'iniziativa è stata rinnovata con pari stanziamento nel 2024.

Come già riportato al punto a) sul sito istituzionale sono disponibili una serie di documenti che definiscono l'impegno dell'istituto nel promuovere integrità e la sicurezza della ricerca, di cui l'accesso aperto ai risultati della ricerca è parte (<https://www.iss.it/publ-documenti-di-indirizzo>). L'ISS adotta una politica dei dati che segue le raccomandazioni europee. I ricercatori dell'ISS, che a vario titolo partecipano alle attività di trattamento dei dati personali e particolari, sono soggetti all'obbligo di non divulgazione, alla massima riservatezza e al rispetto della normativa europea e nazionale in materia di trattamento dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 e D.Lgs. n.196/2003 integrato con le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 101/2018).

Punto d): la programmazione di iniziative di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato

L'ISS opera ai fini della propria missione statutaria attraverso reti, partenariati nazionali e internazionali.

Nell'ambito della ricerca nazionale, la doppia veste di organo tecnico-scientifico dell'SSN e EPR colloca l'ISS in una posizione unica per sviluppare collaborazioni e interazioni con una varietà di enti e istituzioni (MUR, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico – IRCCS, Istituti zooprofilattici sperimentali – IZS, Regioni, Province, Comuni, Agenzie Nazionali, ARPA, ISPRA, CNR, INFN, ISTAT, Accademia dei Lincei, Università, ecc.).

Di particolare rilievo l'accordo stipulato nel 2023 tra l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e l'ISS per la realizzazione del "Laboratorio congiunto Polo di Scienze della Vita applicate allo Spazio (Centre for Space Life Sciences) e attività di ricerca e sviluppo ad esso correlate". L'Accordo prevede la realizzazione di un laboratorio congiunto dotato specifiche apparecchiature, che consentano attività di ricerca e sviluppo su sistemi biologici in condizioni spaziali simulate a terra. L'impegno dell'Istituto nell'ambito della collaborazione si esplica oltre che nell'attività scientifica dei ricercatori, nella messa a disposizione e adeguamento dei locali necessari per il Polo, oltre che un impegno finanziario a carico delle risorse dell'ente pari euro 750.000, da distribuirsi nei cinque anni di vigenza dell'Accordo.



Oltre a progetti di ricerca comuni, l'attuazione di accordi di collaborazione scientifica senza finanziamento rappresenta un importante strumento per rafforzare le interazioni tra gli enti e le istituzioni. Elementi fondamentali nella definizione di accordi sono la promozione della mobilità dei ricercatori e di percorsi di formazione di giovani anche attraverso un consolidamento dei rapporti con le Università per lo svolgimento di dottorati.

L'Istituto promuove inoltre iniziative di collaborazione con istituzioni pubbliche internazionali ed europee sia attraverso la partecipazione dei propri ricercatori alla *governance* e attività di organi e programmi internazionali (per es: IARC, WHO, ECDC, EFSA, PHACEE, OIE, OCSE, etc.), sia attraverso lo sviluppo di rapporti operativi, come ad esempio i "WHO Collaborating Centre" presso l'ISS (ITA-49 Reference and Research on Poliomyelitis; ITA-96 Vigilance and Surveillance for Human Cells, Tissues and Organs; ITA-97 Environmental Health in Contaminated Sites; ITA- 107 Epidemiology, detection and control of cystic and alveolar echinococcosis; ITA-112 Radiation and Health; <https://www.who.int/about/collaboration/collaborating-centres>).

Per quanto riguarda le collaborazioni pubblico-privato, la sfida per l'ISS è di conciliare il proprio ruolo di guida e di riferimento a supporto della normazione/regolazione nazionale e regionale con la messa a punto di strategie che consentano sviluppo e innovazione attraverso partenariati pubblico-privati. Nel 2023 è stato istituito un gruppo di lavoro con il compito di analizzare gli aspetti caratterizzanti le possibili partnership con piccole e medie imprese richieste nell'ambito dei bandi nazionali, dell'Unione Europea e internazionali da una parte e lo strumento del *crowdfunding* dall'altra. Il gruppo ha redatto un rapporto, in via di finalizzazione, sulla base del quale verranno proposti una strategia e degli indirizzi operativi che, unitamente ai documenti di indirizzo già disponibili, citati al punto a) iii e al punto c), forniranno la guida necessaria al personale dell'ente.

Punto e): l'adozione di specifiche misure volte a facilitare la libertà di ricerca e la portabilità dei progetti

I ricercatori dell'ISS hanno autonomia di ricerca nell'ambito delle linee strategiche definite dal piano triennale di attività, approvate dal Ministero della Salute. L'ISS promuove la libera partecipazione a bandi di ricerca attraverso attività di informazione interna e iniziative organizzate in collaborazione con l'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE), di cui l'ISS è socio ordinario, o in collaborazione con agenzie europee. A questo proposito si cita l'evento organizzato nel giugno 2023 presso l'Istituto, in collaborazione con l'Agenzia Europea European Health and Digital Executive Agency (HaDEA), le reti dei *focal points* di Horizon EUROPE e di EU4 Health (JA NFP4Health) e con il Ministero della Salute, con lo scopo di favorire le azioni in sinergia e cooperazione all'interno dei citati programmi europei.

Per facilitare i ricercatori nella partecipazione ai bandi di ricerca e nella gestione dei finanziamenti ottenuti, si è proseguito nella riorganizzazione e nel rafforzamento dell'area tecnico-scientifica a supporto della ricerca, arrivando nel gennaio 2024 all'attuazione del "Servizio di Coordinamento e Promozione della Ricerca", nato dall'unione delle competenze dei servizi "Grant Office e trasferimento tecnologico" e "Coordinamento e supporto alla ricerca". Il Servizio opera per sostenere



e promuovere le comunità di ricerca e le collaborazioni internazionali, sviluppare strategie di ricerca relative alla salute in modo coordinato ed aumentare la qualità della ricerca.

L'ISS nell'ottica della libertà e autonomia di ricerca favorisce la portabilità dei progetti sia nei casi di trasferimenti tra strutture tecniche scientifiche interne sia in caso di trasferimento ad altri enti, promuovendo ove possibile il mantenimento di una collaborazione tra ISS e la nuova istituzione.

Punto f): l'individuazione di misure adeguate per la valorizzazione professionale e la tutela della proprietà intellettuale connesse anche a strumenti di valutazione interna

Per l'ISS la valorizzazione delle competenze delle risorse umane costituiscono elementi indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali e strategici.

Nel 2023, l'Istituto ha confermato la programmazione già delineata nei documenti programmatici PTA e PIAO.

L'ente ha valorizzato le professionalità interne, con particolare riferimento al soddisfacimento delle aspettative di carriera maturate dal personale di ricerca, anche al fine di contrastare il depauperamento delle figure tecnico-scientifiche apicali, causato dal pensionamento di numerose unità di personale. Ha, pertanto, proceduto ad ulteriori scorimenti delle graduatorie vigenti relative alle procedure selettive ex art. 15 CCNL 07/04/2006.

Gli interventi predisposti a sostegno della valorizzazione delle risorse umane attraverso la promozione della ricerca sono già stati descritti nei punti precedenti, in particolare al punto b.

L'ISS tutela la proprietà intellettuale e quella brevettuale salvaguardando l'investimento realizzato nell'attività di ricerca e scoperta scientifica come stabilito dal D.Lgs. n. 30 del 2005 recante "Codice della proprietà industriale".

Oltre al lavoro del già citato gruppo di lavoro dedicato alle collaborazioni pubblico-privato e la valorizzazione della proprietà intellettuale, è stata data ampia rilevanza alla formazione delle ricercatrici e dei ricercatori per una sempre maggiore acquisizione delle conoscenze di base necessarie a riconoscere, tutelare e valorizzare i risultati della propria ricerca, in accordo con gli indirizzi della Carta Europea dei Ricercatori. Per questo scopo, l'ente si avvale, oltre che delle attività del settore del Trasferimento Tecnologico, della piattaforma di prodotto dedicata al trasferimento tecnologico e proprietà intellettuale di A_IATRIS, il nodo nazionale dell'infrastruttura di ricerca europea EATRIS per la ricerca trasnazionale (<https://www.aiatris.it/ttip>). L'attività della piattaforma sono rese possibili dalla disponibilità di esperti provenienti dai 15 istituti che fanno parte della rete di A_IATRIS, tra cui ISS che coordina la piattaforma, con professionalità legali, tecnologiche e manageriali. Tra le iniziative di formazione, una serie di workshop itineranti tenuti presso le istituzioni afferenti ad A_IATRIS, dedicati soprattutto a giovani ricercatrici e ricercatori. L'esperienza dei workshop itineranti ha generato una raccolta di documenti, pubblicata nell'archivio online open access Zenodo, Community "A_IATRIS IP&TT", fruibile e accessibile a tutti.



Seguendo le linee di indirizzo del Ministero della Salute, l'Istituto ha attivamente operato, al fine di rendere più performante la propria strategia in ambito di trasferimento tecnologico, anche alla luce delle novità normative comunitarie [entrata in vigore dell'Accordo internazionale sul Tribunale Unificato dei Brevetti (TUB) e avvio del sistema del brevetto unitario]. Come anticipato nelle precedenti relazioni, l'ente ha continuato la politica di snellimento del portafoglio dei brevetti messi a punto dai ricercatori ISS, abbandonando – d'intesa con gli inventori e i Direttori di Struttura – le privative che non avevano ancora suscitato interesse di tipo industriale. Attualmente, l'ISS è titolare o co-titolare di 41 famiglie di brevetti per un totale di 151 privative attive, detenendo una quota uguale o superiore al 50% in 35 famiglie brevettuali. I brevetti riguardano principalmente settori quali: biofarmaceutici, diagnostici, nuovo uso per farmaci commerciali, vaccini e tecnologie vaccinali.

Punto g): l'efficacia delle forme di partecipazione di ricercatori e tecnologi alle fasi decisionali per la programmazione e attuazione della ricerca

Come anticipato al punto a), la partecipazione dei ricercatori e tecnologi alla programmazione e attuazione della ricerca è garantita statutariamente dalla presenza di due membri esperti eletti dai Ricercatori e Tecnologi dell'Istituto nel Comitato scientifico e di un componente eletto dai Ricercatori e Tecnologi dell'Istituto nel Consiglio di amministrazione.

Nel corso del 2023, l'ISS è stato interessato da un periodo di commissariamento resosi necessario nelle more del completamento dell'iter procedurale di nomina del nuovo Presidente, in seguito alla scadenza dell'incarico di Presidente del Prof. Silvio Brusaferro. Il commissariamento dell'ente nel settembre 2023 ha causato lo scioglimento degli organi collegiali. Dopo la nomina del prof. Bellantone (19 dicembre 2023) a Presidente dell'ISS, l'Istituto ha provveduto ad indire le nuove elezioni dei componenti interni al CdA e al CS e alle conseguenti nomine avvenute rispettivamente il 14 marzo 2024 e il 16 maggio 2024.

I componenti eletti in seno al Comitato scientifico e al Consiglio di amministrazione garantiscono la condivisione delle informazioni e la partecipazione del personale alle attività dell'ente attraverso comunicati e riunioni periodiche.

Secondo quanto stabilito dall'Art. 14 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento (ROF) dell'Istituto, il personale tecnico scientifico partecipano alle fasi di programmazione e attuazione della ricerca e l'organizzazione del lavoro, attraverso i Consigli di Dipartimento o Centro. Il consiglio di Dipartimento/Centro è costituito dal direttore della struttura che lo presiede, dai direttori degli eventuali reparti/strutture di missione temporanea che ne fanno parte, da due componenti in servizio presso la struttura, appartenenti ai diversi livelli del profilo di ricercatore e/o tecnologo e da un rappresentante degli altri profili, eletti da tutti i dipendenti in servizio presso il Dipartimento/Centro stesso. Il consiglio di Dipartimento/Centro si riunisce almeno due volte l'anno.

Il personale, inoltre, è coinvolto nello sviluppo e preparazione del piano triennale di Attività (PTA), attraverso la discussione con i direttori delle strutture tecnico scientifiche e in maniera capillare attraverso la pubblicazione della bozza del documento di programmazione sul sito intranet per la



consultazione pubblica dei ricercatori e raccolta dei commenti in un arco temporale di 30 giorni, secondo quanto previsto dall'Art. 4 dello Statuto dell'Ente.

Punto h): il rientro in Italia di ricercatori e tecnologi di elevata professionalità e competenza e il livello di competitività e attrattività delle strutture di ricerca italiane per i ricercatori stranieri

Come per gli altri Enti pubblici di ricerca, la mobilità dei ricercatori sia italiani che stranieri da e verso le strutture di ricerca italiane rappresenta un elemento fondamentale per la promozione dell'eccellenza della ricerca.

In particolare, per quanto riguarda la mobilità ricercatrici/ricercatori stranieri verso l'ISS, i concorsi pubblici banditi dall'ISS prevedono la partecipazione dei cittadini comunitari; per i cittadini extra-comunitari l'ammissione è determinata dall'equipollenza del titolo di studio.

Al fine di favorire l'attrattività dell'ISS in particolare per giovani ricercatrici e ricercatori, a partire dicembre 2021, l'ISS ha lanciato l'iniziativa "Starting Grant", già esposta al punto b). L'iniziativa offre l'opportunità a ricercatrici e ricercatori non strutturati, italiani o stranieri, con meno di 33 anni e in possesso di titolo di dottorato di ricerca/scuola di specializzazione, di svolgere presso l'ISS progetti di ricerca della durata massima di 30 mesi, di particolare interesse e innovazione, nell'ambito delle linee strategiche delineate nel piano triennale di attività dell'Ente. Il finanziamento comprende le spese per la ricerca e per lo stipendio del proponente. Come già citato, le prime due edizioni del bando, finanziando 6 progetti in totale, hanno consentito il rientro di un giovane ricercatore italiano dal Regno Unito e di una giovane ricercatrice dagli Stati Uniti d'America. Infine, uno dei vincitori della prima edizione è risultato nel 2024 vincitore di un concorso pubblico da ricercatore bandito presso il Centro Ricerche Enrico Fermi (EPR vigilato MUR), confermando il valore dell'iniziativa nel consolidare l'esperienza e la carriera dei giovani ricercatrici e ricercatori.

Ancora, come già presentato al punto b), l'Istituto sostiene programmi di alta formazione per contribuire a promuovere la nuova leadership della ricerca scientifica in Africa e per incentivare la ricerca collaborativa condotta in Italia e in Africa da giovani ricercatrici e ricercatori.

Punto i): l'equilibrio tra sostegno alle attività di ricerca e programmazione finanziaria

L'attività di ricerca svolta dall'ISS è significativamente finanziata da fondi extramurali che i ricercatori ottengono rispondendo a bandi pubblici nazionali, europei e internazionali.

L'ente, inoltre, utilizza risorse proprie per finanziare progetti intramurali. Nel rispetto dell'interesse pubblico della ricerca, l'ISS può attivare forme di collaborazione con soggetti privati finalizzati al finanziamento o al co-finanziamento delle attività di ricerca scientifica.

Anche per il 2023 l'ISS ha gestito le risorse finanziarie destinate alle attività di ricerca, comprese quelle derivanti dagli accordi, nel rispetto del principio di competenza finanziaria ed economica.



Nel 2023 è stata lanciata la terza edizione del Bando Ricerca indipendente; la valutazione delle 94 proposte ricevute si è conclusa nel 2024 e sono stati finanziati 16 progetti, per poco oltre 1 milione di euro, con il coinvolgimento di 78 ricercatrici e ricercatori.

Attraverso il Bando 5xmille è stato selezionato e finanziato con 70.000 euro un progetto che si propone di sviluppare un nuovo modello in vitro per testare l'immunogenicità di vaccini ad uso umano che riproduca adeguatamente la risposta immunitaria dell'uomo nell'ambito delle malattie trasmissibili e alternativo all'impiego di metodi basati sugli animali e in accordo con il principio delle 3Rs (Replace, Reduce, Refine).

Con la seconda edizione del Bando "Starting Grant", sempre nel 2023 sono state selezionate e finanziate 3 proposte, su 10 considerate ammissibili, nell'ambito delle malattie neuroscienze e oncologia molecolare. Come per la prima edizione, il bando ha consentito il rientro di giovani ricercatrici e ricercatori italiane e italiani dall'estero, in particolare in particolare in questa edizione di una giovane ricercatrice dagli Stati Uniti d'America.

A partire dal 2022, l'ISS, ha finanziato annualmente 40 borse di dottorato attraverso convenzioni con vari Atenei italiani, arrivando nel 2023 ad ospitare 110 dottorande e dottorandi afferenti al 37°, 38° e 39° ciclo di dottorato di 23 Atenei distribuiti sul territorio nazionale. L'iniziativa è continuata nel 2024, finanziando altre 40 borse da attivare nell'ambito del 40° ciclo di dottorato (anno accademico 2024-2025).

Ancora, nel 2023, attraverso l'iniziativa "Dottorati di Ricerca Italia-Africa", attuata in collaborazione con Sapienza Università di Roma, sono stati finanziati due percorsi di dottorato di ricerca per studenti di nazionalità africana presso il Corso di Dottorato di Ricerca *Advances in infectious diseases, microbiology, legal medicine and public health sciences* di Sapienza Università di Roma. L'obiettivo dell'iniziativa è creare un percorso di alta formazione che contribuisca a promuovere la nuova leadership della ricerca scientifica in Africa e che incentivi la ricerca collaborativa condotta in Italia e in Africa da giovani ricercatrici e ricercatori. Il bando prevede la selezione, in base alla valutazione di un panel di 5 revisori esterni all'ISS, di due proposte progettuali in ricerca di base, preclinica, clinica e operativa nell'ambito degli obiettivi formativi del Corso di dottorato di Ricerca. Le proposte progettuali sono presentate dal personale ISS in collaborazione con un partner di una istituzione di ricerca africana. Il finanziamento di ciascun progetto, fino ad un massimo di 150 mila euro, comprende la borsa di dottorato e il contributo per lo svolgimento della ricerca proposta. In questa prima edizione sono stati finanziati due progetti che vedono la collaborazione con gruppi di ricerca in Tunisia e in Ghana. L'iniziativa è stata ripetuta nel 2024.

Analogamente, è stato promosso un programma volto a rendere ISS parte della rete formativa delle scuole di specialità medica italiane: dal 2020 l'ISS ha creato un format approvato dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle normative vigenti, grazie al quale ad ogni professionista in formazione viene affiancato un tutor individuato dall'ISS in base al progetto formativo concordato con le Scuole. Ad oggi sono state attivate convenzioni con Scuole di specializzazione che afferiscono a più di 30 Atenei di tutta Italia.